



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

31 AGOSTO- 1 SETTEMBRE 2023

Gruppo Ortles Cevedale

Pizzo Tresero (3597 m)

PREMESSA: Il Pizzo Tresero è la prima (o l'ultima) delle 13 cime che racchiudono il Ghiacciaio dei Forni. La vista dalla vetta è spettacolare sulle cime del gruppo Ortles Cevedale e oltre.

PERCORSO STRADALE: Il passo Gavia può essere raggiunto da ponte di Legno in val Camonica o da Santa Caterina in Valfurva.

INTINERARIO:

Giorno 1 (2h15, D+ 420 m, EE)

Il primo giorno è una breve sgambata per salire il Monte Gaviola (3025 m) che dal passo Gavia si raggiunge in poco più di un'ora. Anche se facile e breve, la vetta è estremamente panoramica. Chi avesse già salito il Gaviola può alternativamente salire al Belvedere, anche questo a più di 3000 m con percorso E. Uno dei capigita accompagnerà in questa variante. Quindi si raggiunge il Rifugio Berni a poca distanza dal passo. Qui si cena e pernotta.

Giorno 2 (7h30, D+ 1150 m, F+)

Dal Rifugio Berni si imbecca il sentiero 25 che scende per una ventina di metri per attraversare il torrente. Si seguono le indicazioni per il Ponte dell'Amicizia che si raggiunge dopo 30 min dalla partenza. Subito dopo aver passato il ponte, ad un bivio, si prende a destra imboccando il sentiero 41. Il sentiero risale un susseguirsi di balze moreniche rimanendo di fianco alla cresta sud-ovest del Tresero. Seguendo tracce e ometti di sassi si giunge ad un anfiteatro morenico, superato il quale si arriva a ciò che rimane della vedretta che sale prima ripida poi con pendenza più moderata. Si rimane sempre a fianco della cresta sulla quale già si può scorgere il Bivacco Seveso di colore rosso. Superato un costone di roccia che scende dalla cresta (3100 m), si risale a sinistra un ripido nevaio che conduce alle rocce della cresta che si risalgono per un liscio piano inclinato di non più di una decina di metri, attrezzato con corda. Alternativamente si può salire in cresta più avanti in corrispondenza di un grosso sasso squadrato. Giunti in

cresta (3500 m) si prosegue verso destra. Non si passa dal bivacco che però, in caso di necessità, può essere raggiunto rapidamente. La cresta è dapprima esposta, poi più tranquilla. In breve si arriva sulla vetta, sormontata da una grande croce a quota 3597 m (4h10 dalla partenza). Si ritorna per il percorso di salita (3h20).

Durata totale: 9h45 ore

Dislivello: 1570 metri

Difficoltà: Escursionistica EE il primo giorno, Alpinistica F+ il secondo giorno

Carattere della gita: Alpinistica su ghiacciaio (quel che rimane) e su roccia

Attrezzatura: Piccozza e ramponi, casco, imbrago, corda

Abbigliamento: da alta montagna

Accompagnatori: Alberto Fangareggi 335 6417639, Roberto Albergucci 335 5835152, Antonio Bosisio 338 4601825